

# FOCSIV: Incontro e azione. Dal Sinodo per l'Amazzonia l'impegno per un cambiamento a favore degli indigeni.

L'esperienza degli incontri tra i rappresentanti dei popoli amazzonici e la società civile italiana, nel racconto di FOCSIV, tra gli organizzatori degli eventi di "Amazzonia Casa Comune".

A chiusura del Sinodo dei Vescovi sull'Amazzonia abbiamo voluto fare un bilancio degli incontri e dei momenti di riflessione che hanno fatto da corollario all'evento. Molte delle occasioni pubbliche di confronto sui temi sociali, politici, economici e ambientali, sono state organizzate dalla Federazione degli Organismi Cristiani ? Servizio Internazionale Volontario. Per riassumerne gli esiti e i momenti salienti, "Ecosistema" il programma di Earth Day Italia trasmesso da Radio Vaticana, ha intervistato

**Francesca Novella**, rappresentante di  
**FOCSIV**

## **Qual è stato l'impegno di FOCSIV durante il sinodo?**

Insieme a molte altre organizzazioni della società civile FOCSIV ha partecipato all'interno di "Amazzonia Casa Comune", ovvero l'organizzazione di una serie di iniziative a margine per portare il Sinodo extra-muros, cioè al di fuori: cercare di sensibilizzare, discutere, condividerne i temi con tutti coloro che non sono "nel" Sinodo, che però si avvicinano ai temi di cui si è discusso molto e che ci riguardano direttamente. Ovvero: l'ecologia integrale, il futuro del nostro pianeta, uno sviluppo più sostenibile. Questi incontri hanno avuto quindi l'obiettivo di coinvolgere il più possibile le persone e i cittadini di diverso tipo. Ci sono stati incontri di approfondimento e dibattito, proiezione di documentari, mostre cinematografiche, incontri con gli studenti. In questo FOCSIV ha fatto la sua parte, cercando di mobilitare il più possibile le proprie reti e inserirsi attivamente in queste iniziative.

La partecipazione di FOCSIV alle iniziative collegate al Sinodo è inserita nel più ampio impegno della Federazione sui temi dello sviluppo sostenibile. Impegno che si concretizza anche nella partecipazione a progetti europei sui temi dello sviluppo sostenibile come quello attualmente in corso: "Make Europe sustainable for all", finanziato dall'Unione Europea, nel quale diciotto paesi dell'UE lavorano insieme per costruire un'Europa e un mondo più sostenibili per tutti.

## **Com'è andata? Il pubblico ha risposto? Era anche un'occasione interessante, per una città come Roma, per entrare in contatto con questi temi che non sono all'ordine del giorno.**

Effettivamente siamo stati tutti piacevolmente stupiti e sorpresi dal numero di persone che ha partecipato ai diversi incontri. Segno evidente che, non soltanto dell'ambiente, ma lo sviluppo sostenibile, come siamo tutti coinvolti e chiamati a fare la nostra parte, siano dei temi fortemente sentiti dalla maggior parte delle persone; forse molto più di quanto si immagini. Dunque la cartina di tornasole è stata esattamente questo: una grandissima partecipazione dei profili più diversi di persone. Quindi non soltanto coloro che vediamo abitualmente in questi incontri: le persone già informate, attive e impegnate; ma anche chi per la prima volta si avvicina a questi temi e capisce che effettivamente c'è qualcosa che li riguarda direttamente, per cui possiamo tutti fare qualcosa

agendo insieme.

**Possiamo raccontare qualche momento particolare per chi non c'è stato? Incontri o interlocutori particolari, o momenti emozionanti per il pubblico.**

Indubbiamente l'esperienza che più mi porterò dietro è l'aver avuto l'opportunità di incontrare i leader indigeni e parlare direttamente con loro. Il Sinodo ha visto la partecipazione di una delegazione indigena all'interno dei lavori e, ovviamente, i rappresentanti dei popoli amazzonici hanno poi partecipato a tutti gli incontri a latere. Dunque abbiamo potuto confrontarci direttamente con loro, ascoltare le loro testimonianze davvero toccanti; perché si sente la forza, il coraggio di queste persone che difendono la propria terra difendendo in realtà la vita di tutti. Siamo abituati a vedere tutto questo come qualcosa di estremamente distante, e invece no: è qui, ed è qualcosa che ci riguarda veramente in prima persona. Dunque [rimane] il rapporto diretto con loro: il poterli ascoltare, perché il nostro approccio, e il timbro che è stato dato al Sinodo, è stato veramente quello dell'ascolto. Ascoltare i popoli amazzonici è in realtà ascoltare il grido della terra e delle persone che vivono la terra, e che subiscono la depredazione delle risorse della loro madre terra. Questo è stato l'elemento sicuramente più toccante, per tutti: nel senso che nelle discussioni e nei dialoghi dopo gli incontri, tutte le persone che hanno avuto questa opportunità si sono dette estremamente emozionate da questi confronti e dibattiti.

**Per FOCSIV è stata anche un'occasione per interrogarsi su cosa si può fare attivamente. Finora abbiamo parlato soltanto del racconto, dell'ascolto delle voci della terra. Però c'è anche la volontà di intervenire: di fare qualcosa per venire incontro alle esigenze dei popoli indigeni. Che cosa si è deciso? Quale sarà l'attività di FOCSIV nei prossimi mesi ed anni?**

L'ascolto è stato il punto di partenza imprescindibile. Accanto a questo FOCSIV, insieme alle proprie reti e conferenze, il proprio ODS5 e ha cercato di coinvolgere le persone motivandole nell'azione. Fare proprio il messaggio della Laudato Si' è un'occasione di riflessione e di azione. Quindi: riflettere e agire. Si riflette partendo dall'ascolto delle testimonianze dei popoli indigeni, delle loro richieste, e da qui si passa all'agire: all'impegno diretto, all'azione concreta, al mettersi in gioco; a farsi testimoni del messaggio dalla Laudato Si', e quindi dell'impegno verso la realizzazione dell'ecologia integrale. Questo vuol dire che FOCSIV, come federazione, da un lato conferma il proprio impegno con interventi a fianco delle popolazioni amazzoniche, così come di altre popolazioni indigene locali, per tutelarle e supportarle nella propria ricerca di uno sviluppo sostenibile, autonomo e autosufficiente; dall'altro lato fa un lavoro di policy e advocacy per chiedere e pretendere delle politiche internazionali coerenti e coraggiose in direzione di uno sviluppo umano integrale.

Ciò che si chiede è un profondo cambiamento, una profonda rivoluzione nelle politiche internazionali; nella produzione e nel consumo dell'energia; nei commerci; ed anche una regolamentazione vincolante per le imprese in termini di diritti umani. Perciò FOCSIV sostiene il percorso intrapreso dalle Nazioni Unite a Ginevra per il trattato vincolante su imprese e diritti umani: quindi pretendere, in qualche modo, che ci siano normative vincolanti che vadano nella direzione della tutela dei diritti umani e di uno sviluppo umano integrale.

Tra le iniziative organizzate in "Amazzonia Casa Comune", e quindi coerentemente con il lavoro di advocacy e di policy, abbiamo organizzato l'audizione di una delegazione di leader indigeni presso il Comitato Permanente dei Diritti Umani alla Camera. È stato un momento particolarmente importante, perché abbiamo portato all'interno del Parlamento i temi forti dell'Amazzonia, e anche le richieste di impegno per l'Italia di appoggiare le politiche a sostegno delle popolazioni indigene. Ad esempio, uno degli argomenti sul tavolo è proprio il Binding Treaty [in discussione] a Ginevra. Si chiede che l'Italia assuma una posizione di forte appoggio all'adozione di questo

trattato. È un'importante richiesta ai nostri decisori politici di assumere e adottare delle politiche coerenti con lo sviluppo sostenibile, con la tutela ambientale e dei diritti umani. Parallelamente c'è anche l'attivazione di un fortissimo coinvolgimento della società civile in termini di condivisione, non soltanto di responsabilità ma anche d'impegno. [Occorre] capire che si parla del nostro futuro e quindi ciascuno di noi, nel proprio piccolo, può fare la differenza: può fare qualcosa di importante. Ciascuno di noi ha davvero in mano la possibilità di cambiare il futuro in tanti modi. Prima di tutto adottando stili di vita sostenibili: cercando di consumare meno energia, e ovviamente penso alla mobilità sostenibile. Quindi come cittadini: [cambiare] stili di vita. Dall'altro, come consumatori: scegliere prodotti a km zero; ridurre al massimo l'utilizzo delle plastiche; fare una buona raccolta differenziata; ridurre il proprio impatto in termini di emissioni di gas serra, e quindi la propria impronta di carbonio.

Inoltre c'è la sfera dell'individuo cittadino-elettore: dunque [occorre] anche sostenere quelle forze politiche che si impegnano sul tema dello sviluppo sostenibile e dell'ecologia integrale, che quindi possano pretendere delle prese di posizioni chiare e coraggiose in questa direzione a livello europeo ed internazionale. Sono dunque moltissimi gli ambiti nei quali le persone, individualmente ma soprattutto collettivamente, si possono impegnare. Un altro elemento di questo Sinodo che porto con me è quello della collettività, della comunità e della condivisione. C'è stato un fortissimo afflato proprio da questo punto di vista: dell'importanza di essere comunità, di condividere queste scelte. Anche qui torna veramente la parola della Laudato Si': non c'è, non ci può essere, una conversione ecologica duratura se non è una conversione comunitaria. Sentirsi comunità ci fa sentire più forti e ci restituisce un senso di appartenenza e di sensibilità che l'attuale modello di società ha contribuito a far perdere: la lacerazione del tessuto sociale che viviamo oggi è anche conseguenza di un modello di sviluppo, di economia, di finanza e di politica che abbiamo costruito, e che deve cambiare rotta.

Link:

<http://www.earthday.it/Custodire-il-Creato/FOCSIV-Incontro-e-azione.-Dal-Sinodo-per-l-Amazzonia-l-impegno-per-un-cambiamento-a-favore-degli-indigeni>